

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

31 dicembre 2019

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Per l'anno da poco concluso, si conferma il calo del numero delle imprese ed il saldo negativo fra avvii e chiusure di attività. Al 31 dicembre 2019 infatti sono state contabilizzate 38.674 imprese in provincia di Ravenna e sono risultate 435 in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Sul turnover negativo delle nostre aziende continua a pesare la difficoltà di operare in un contesto caratterizzato da incertezze e complessità, sia nazionali che internazionali, difficoltà che si concretizza con una ulteriore riduzione della consistenza numerica del sistema imprenditoriale, proseguendo un trend in atto da tempo.

I flussi di nati-mortalità al Registro Imprese di Ravenna, evidenziano che le imprese avviate complessivamente nel 2019 sono state 1.935, a fronte di 2.186 cancellazioni volontarie e di 191 cancellazioni d'ufficio (cioè amministrative), determinando quindi un saldo netto negativo e pari a -251 unità.

Nel tempo, le nuove aperture di attività hanno mostrato una graduale flessione e nel 2019 raggiungono il nuovo minimo storico per quanto riguarda la loro consistenza numerica e sulla minor propensione a creare ed avviare una attività aziendale agiscono diversi fattori, tra cui l'aumento della percezione del rischio di impresa che sicuramente il clima globale di incertezza e rallentamento economico ha acuito.

Le cancellazioni volontarie invece aumentano, sia rispetto al 2018 che al 2017 e questi due fenomeni concomitanti e divergenti, conducono ad un tasso di variazione che continua ad essere negativo e pari a -0,64%; inoltre per il 2019 risulta essere in lieve peggioramento rispetto a quello medio degli ultimi anni, senza considerare il dato riferito al 2016, anno nel quale si era verificata una anomala caduta, riconducibile a cause di natura amministrativa.

1

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 dicembre 2019)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
2014 4° trim	40.734	476	616	92	-236	-140	-0,34	-0,27	0,05
2015 4° trim	40.498	556	562	18	-18	-6	-0,01	-0,19	0,10
2016 4° trim	39.704	429	1050	65	-691	-621	-1,54	-0,47	0,00
2017 4° trim	39.376	418	442	107	-132	-24	-0,06	-0,14	0,13
2018 4° trim	39.109	432	486	63	-117	-54	-0,14	-0,19	0,05
2019 4° trim	38.674	438	464	29	-48	-26	-0,07	-0,23	0,09

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

A ciò occorre anche aggiungere che il territorio ravennate continua ad essere caratterizzato da un calo del numero delle imprese relativamente superiore a quello che si registra in ambito regionale; infatti, anche il tasso medio dell'Emilia-Romagna rimane negativo, confermando la specificità della difficile condizione del complesso dell'imprenditoria regionale, però risulta più contenuto, seppure di poco, rispetto al dato provinciale, attestandosi negli ultimi dodici mesi a -0,31%. Una ulteriore conferma dell'affanno generalizzato che caratterizza l'imprenditoria regionale, si riscontra nell'analisi dei tassi di variazione delle province emiliano-romagnole: tutti con segno negativo ed in pochi casi con valori che si attestano per lo più attorno alla stabilità. All'opposto, a livello nazionale trova conferma la crescita del numero delle imprese, in atto dal 2013, con un tasso di variazione positivo nei dodici mesi e pari a +0,44%; da rilevare, tuttavia, che in ambito nazionale il tasso di crescita è comunque il minore tra quelli realizzati negli ultimi cinque anni.

Se si contano alla fine di dicembre 38.674 imprese registrate, uno degli stock complessivo delle imprese in provincia di Ravenna fra i più bassi da quando è stato istituito il Registro Imprese delle Camere di commercio, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.401 e accusano una flessione, rispetto alla fine del 2018 ed in termini di variazione percentuale, pari a -1,2%. La presenza ed il permanere di segnali di difficoltà, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, continua a ripercuotersi sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, motivo per cui gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli complessità.

In dieci anni si sono inoltre perse 3.627 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad un calo del -9,5% (variazione percentuale delle imprese attive fra dicembre del 2019 ed il dicembre del 2009): la tendenza alla riduzione delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2009.

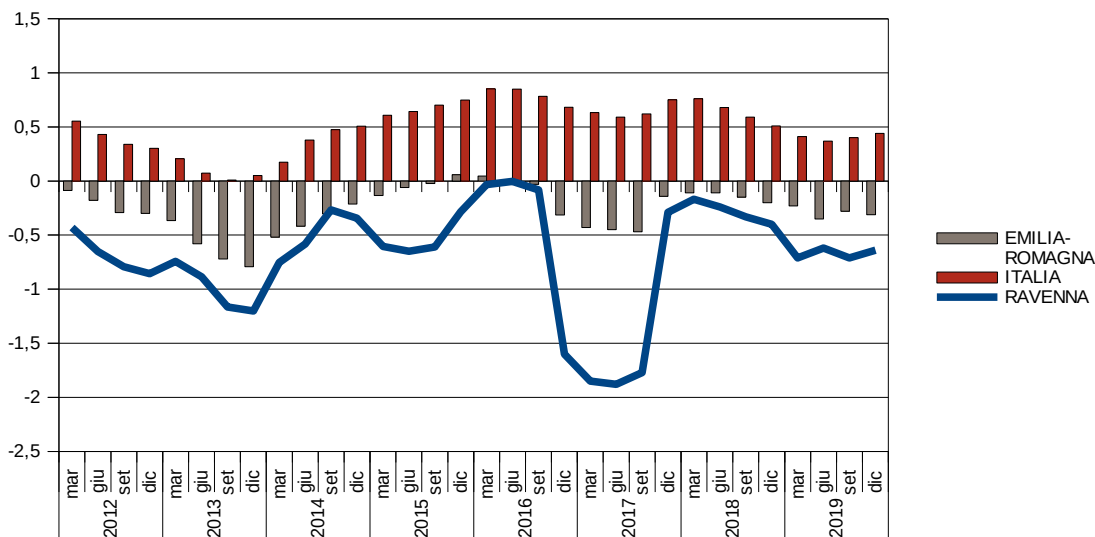
Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 48.012 unità, di cui 43.378 quelle attive, e risultano in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (-0,7%).

L'imprenditoria locale, nonostante il calo delle imprese, risulta particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a circa 111 unità locali attive ogni 1.000 abitanti, che è più o meno l'analogo valore per la regione, contro le 105 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,33, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,17 per l'Emilia-Romagna e 21 a livello nazionale.

2

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



2. Andamento nell'ultimo trimestre

Prendendo in considerazione l'andamento del solo quarto trimestre del 2019, si rileva la seguente tendenza: nel corso del trimestre in esame al Registro Imprese della provincia di Ravenna si sono verificate 438 iscrizioni e 464 cancellazioni volontarie (escludendo cioè quelle d'ufficio) che hanno generato un piccolo saldo netto negativo, pari a -26 unità.

Rispetto al quarto trimestre del 2018, il saldo netto è in lieve miglioramento, in un contesto che vede calare le cessazioni ma aumentare, seppure di poco, le iscrizioni.

Il bilancio tra aperture e chiusure di imprese, da luogo ad un tasso trimestrale pari a -0,07%; a determinare questo risultato improntato sostanzialmente alla stabilità, è stato pertanto, da un parte il piccolo aumento delle nuove aperture, 438 contro le 432 del quarto trimestre del 2018,

ma, dall'altra, emerge anche una diminuzione delle cancellazioni volontarie, 464 contro le 486 dello stesso trimestre dell'anno prima.

Anche a livello regionale, il tasso di variazione registrato su base trimestrale è negativo e pari a -0,23%; in questo caso risulta essere lievemente migliore il risultato ravennate rispetto a quello medio della regione Emilia-Romagna. In ambito nazionale il tasso trimestrale continua ad essere positivo, anche se in effetti la crescita risulta essere molto contenuta (+0,09%).

Il dato congiunturale prosegue quindi a risentire del moltiplicarsi dei segnali di un più lungo rallentamento della crescita in Europa e della forte incertezza, sia nazionale che internazionale, alimentata da vari fattori, tra cui la debolezza dell'economia italiana ed alcuni casi noti di crisi settoriali anche in ambito locale.

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (31 dicembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	8.097	20,9	194	2,5
Società di persone	8.297	21,5	-259	-3,0
Ditte individuali	21.236	54,9	-365	-1,7
Cooperative	558	1,4	-8	-1,4
Consorzi	104	0,3	0	0,0
Altre forme	382	1,0	3	0,8
Totale	38.674	100,0	-435	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Nonostante il calo generalizzato delle imprese registrate, la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, evidenzia il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale; a conferma di un trend ormai consolidato, a fine dicembre 2019, rispetto alla stessa data del 2018, infatti solo le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +194 unità (+2,5% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche negli altri territori di riferimento, cioè in Emilia-Romagna ed in l'Italia. Sempre rilevante dunque l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche.

Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali recentemente introdotte e consentite ad alcune compagini societarie.

Nel 2019, anche le cosiddette "altre forme giuridiche", che però incidono marginalmente sul totale delle imprese, realizzano un piccolo saldo positivo con +3 unità (+0,8% in termini relativi).

All'opposto, risultano in flessione le società di persone, con un saldo negativo pari a -259 unità (-3% in termini relativi), le ditte individuali (-365 e -1,7%) e le cooperative con -8 e -1,4%. All'insegna della stabilità i consorzi.

Alla tendenza negativa delle ditte individuali, si è associata una diminuzione ancora più ampia, in termini di variazione percentuale, delle società di persone; occorre sottolineare in proposito che la normativa delle società a responsabilità limitata, risulta particolarmente attrattiva e può determinare un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e sostenere invece l'aumento tendenziale delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata ed in particolare le SRL Semplificata (+17,5%), a costituire l'incremento delle società di capitale. Ancora una volta non stupisce quindi che l'unico segno positivo di rilievo

derivi dall'aumento tendenziale delle società di capitale. Le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso

sul totale è pari al 54,9%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, sta raggiungendo il 21%, mentre quello delle società di persone si attesta al 21,5%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (31 dicembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.870	17,8	-150	-2,1
Industria	3.177	8,2	-67	-2,1
Costruzioni	5.631	14,6	-74	-1,3
Commercio	8.035	20,8	-164	-2,0
Alloggio e ristoraz.	3.389	8,8	-57	-1,7
Trasporto e magazz..	1.262	3,3	-41	-3,1
Credito e assicuraz.	738	1,9	14	1,9
Serv. all'impr. e prof.	5.101	13,2	105	2,1
Serv. alla pers. e altri	3.070	7,9	22	0,7
Non classificate	1.401	3,6	-23	-1,6
Totale	38.674	100,0	-435	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

4

In crescita, rispetto al 31 dicembre 2018 ed in contro tendenza con l'andamento generale, i settori di attività dei servizi alle imprese e professionali (+105 unità, con una variazione percentuale pari a +2,1%), dei servizi alla persona (+22, +0,7%) ed il comparto del credito/assicurazioni con 14 imprese in più ed una variazione percentuale pari a +1,9%.

In flessione gli altri settori e quelli che hanno maggiormente contribuito a determinare la riduzione della base imprenditoriale provinciale sono il commercio e l'agricoltura. In termini assoluti, nell'anno 2019 il commercio perde 164 esercizi (-2% in termini di variazione percentuale) e le attività agricole si riducono di 150 unità (-2,1% in termini relativi).

Seguono le costruzioni (-74 unità, -1,3%), l'industria (-67 unità, -2,1%), il turismo, con -57 attività e -1,7% in termini relativi ed infine il comparto del trasporto e magazzinaggio (-41, -3,1%).

Entrando in maggior dettaglio, le attività commerciali che hanno subito le maggiori perdite sono quelle della vendita al dettaglio ambulante di altri prodotti (-20 unità), il commercio dei giornali ed articoli di cartoleria (-19), il commercio al dettaglio specializzato di ferramenta,

vernici e materiali da costruzione (-15), le attività del commercio al dettaglio in esercizi specializzati (-14), gli intermediari di prodotti tessili e le attività del commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature, rispettivamente con 12 ed 11 esercizi in meno, il commercio al dettaglio di carburante per autotrazione e la riparazione e manutenzione di autoveicoli (entrambi in calo di 9 unità).

All'opposto, crescono maggiormente le attività legate al commercio di prodotti on-line (+24 unità).

L'industria, nel suo complesso, perde 67 aziende ed accusa una flessione del -2,1%.

In particolare, nell'industria manifatturiera la perdita negli ultimi dodici mesi si traduce in un saldo negativo pari a -49 unità e la variazione percentuale, rispetto a dicembre dell'anno precedente, è pari a -1,6%.

Per le attività industriali, l'unico settore che fa registrare una crescita significativa è quello della riparazione, manutenzione ed installazione di macchinari ed apparecchiature (+12 unità). Nel manifatturiero, segno positivo anche per il settore della gomma e plastica (+3), della fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi (+2) e per la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+2).

Il settore manifatturiero più colpito dall'andamento negativo è quello della fabbricazione di prodotti in metallo (-19 unità); seguono, fra gli altri, il tessile-abbigliamento (-9), l'industria degli apparati elettrici (-7), l'industria alimentare (-6) e della fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (-6).

All'interno del comparto dell'edilizia, che complessivamente perde 74 ditte (-1,3% la variazione percentuale), la flessione è più ampia, in termini di saldo, per i lavori di costruzione specializzati, con 58 unità in meno (-1,3%), attività maggiormente dedicate ai piccoli interventi ed alle ristrutturazioni; segue l'attività di costruzione di edifici con -17 e -1,3%. Piccola crescita invece per l'ingegneria civile con 1 impresa in più (+1,4%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (31 dicembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.403	52,8	-170	-0,8
Comune di Ravenna	15.114	39,1	-152	-1,0
Comune di Cervia	4.078	10,5	5	0,1
Altri comuni (1)	1.211	3,1	-23	-1,9
Bassa Romagna	9.713	25,1	-123	-1,3
Comune di Lugo	3.372	8,7	-18	-0,5
Altri comuni (8)	6.341	16,4	-105	-1,6
Romagna Faentina	8.558	22,1	-142	-1,6
Comune di Faenza	5.723	14,8	-81	-1,4
Altri comuni (5)	2.835	7,3	-61	-2,1
Totale	38.674	100,0	-435	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Quasi tutti i territori della provincia registrano una flessione, tranne i comuni di Cervia e Massalombarda, che realizzano incrementi, rispettivamente, di 5 e 9 unità.

A Cervia, grazie all'aumento di aziende nel comparto dei servizi di informazione e comunicazione, nel credito e nelle attività immobiliari; a Massalombarda, in particolare, per la crescita del numero di aziende del settore delle costruzioni e dei servizi di noleggio, agenzie-viaggio e di supporto alle imprese.

Negli altri territori si rilevano flessioni, più o meno ampie. In particolare nell'area di Ravenna, si registrano 170 imprese in meno, pari a -0,8% in termini relativi; nell'area della Bassa Romagna, calo di 123 unità (-1,3%) e nell'area della Romagna Faentina -142 attività, pari a -1,6%. Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,8%), il comune di Ravenna perde 152 imprese (-1%).

Tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano circa un quarto delle imprese provinciali, quello di Lugo vede una riduzione di 18 unità (-0,5%).

Per i comuni della Romagna Faentina, che pesano complessivamente per il 22,1%, quello di Faenza mostra una flessione di 81 ditte (-1,4%).

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (31 dicembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	61	0,6	0,9	-2	-3,2
Industria	1.857	18,0	58,5	-39	-2,1
Costruzioni	4.331	41,9	76,9	-71	-1,6
Commercio	533	5,2	6,6	-12	-2,2
Alloggio e ristoraz.	568	5,5	16,8	-22	-3,7
Trasporto e magazz..	804	7,8	63,7	-33	-3,9
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	662	6,4	13,0	25	3,9
Serv. alla pers. e altri	1.518	14,7	49,4	-15	-1,0
Non classificate	4	0,0	0,3	2	100,0
Totale	10.338	100,0	26,7	-167	-1,6

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 dicembre 2019 le imprese artigiane registrate sono risultate 10.338, con una riduzione di 167 unità nel confronto con fine dicembre 2018 e che si traduce in una

flessione del -1,6% (variazione percentuale). Prosegue la difficoltà del settore artigiano e la diminuzione evidenziata risulta leggermente superiore a quella del sistema imprenditoriale nel suo complesso, in termini relativi. Anche il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva per l'artigianato del ravennate una contrazione leggermente più penalizzante, rispetto alla flessione accusata dal sistema artigiano in regione (-1,1%) e mediamente in Italia (-1%).

Il tessuto produttivo artigiano della nostra provincia è stato quindi interessato da una riduzione del numero delle ditte, in atto da tempo. L'andamento di questa particolare tipologia di impresa è fortemente influenzato da quello delle imprese individuali, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani (il 76,5% del totale delle imprese artigiane ravennate), con difficoltà generali che soprattutto condizionano gli operatori più piccoli, meno strutturati e nei settori in maggior criticità e che andrebbero sostenuti fin dall'inizio del percorso imprenditoriale.

Per quanto riguarda altre caratteristiche, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,7%, più

di un punto percentuale inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,9%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,3%.

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,9%), circa i due terzi (63,7%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (58,5%) e un po' meno della metà dei servizi alla persona (49,4%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.331, il 41,9% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.857 (18%), i servizi alla persona con 1.518 (14,7%) ed il trasporto e spedizioni con 804 (7,8%).

Nel 2019 cresce solo il settore dei servizi all'impresa, che aumenta di 25 unità (+3,9%).

Diminuiscono, invece, tutti gli altri settori e particolarmente pesante la riduzione del settore edile, con di 71 unità in meno (-1,6%); seguono il manifatturiero (-39 e -2,1%) ed i trasporti (-33 e -3,9%), a cui si aggiungono il settore del turismo (-22 e -3,7%), quello dei servizi alla persona (-15 e -1%) e quello del commercio con 12 esercizi in meno (-2,2%).

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 1.626 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -13,6% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine 2019 e fine del 2009).

7. Imprese femminili

6

Imprese femminili registrate per settore (31 dicembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.055	13,1	15,4	-49	-4,4
Industria	528	6,6	16,6	-9	-1,7
Costruzioni	254	3,2	4,5	5	2,0
Commercio	2.039	25,3	25,4	-42	-2,0
Alloggio e ristoraz.	1.125	14,0	33,2	-22	-1,9
Trasporto e magazz..	76	0,9	6,0	-7	-8,4
Credito e assicuraz.	160	2,0	21,7	12	8,1
Serv. all'impr. e prof.	1.162	14,4	22,8	38	3,4
Serv. alla pers. e altri	1.371	17,0	44,7	36	2,7
Non classificate	279	3,5	19,9	3	1,1
Totale	8.049	100,0	20,8	-35	-0,4

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia alla fine del 2019 sono risultate 8.049 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, la consistenza delle imprese "in rosa" ha subito una leggera diminuzione, equivalente a 35 unità in meno.

In termini relativi, la flessione corrisponde ad un -0,4%; va peggio quindi per il sistema imprenditoriale complessivo che, come abbiamo già visto, in termini di variazione percentuale, ha subito una flessione pari a

-1,1%. Gli effetti della difficile congiuntura si sono fatti sentire anche sulle imprese femminili, ma queste ultime si dimostrano più resilienti, in quanto la diminuzione della compagine imprenditoriale femminile è stata meno pesante.

La lieve flessione complessiva delle imprese femminili

della provincia di Ravenna, deriva dalla composizione di andamenti settoriali divergenti: da una parte quella positiva e con saldi consistenti dell'insieme dei servizi alla persona e dei servizi alle imprese, che aumentano rispettivamente di 36 unità (+2,7%) e di 38 unità (3,4%); in seconda battuta, l'apporto di crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile del settore del credito ed assicurazioni, con 12 imprese in più (+8,1% in termini di variazione percentuale) e del comparto delle costruzioni, anche se più distaccato, che aumenta di 5 unità (+2%).

All'opposto, l'andamento negativo di agricoltura (-49 aziende e -4,4%) e commercio (-42 esercizi e -2%), a cui si accompagna quello del settore del turismo, con 22 imprese femminili in meno (-1,9%); meno accentuate, seguono le diminuzioni del numero delle imprese femminili nel settore della logistica (-7 e -8,4%) e nell'industria (-9 e -1,7%).

Le imprese femminili registrate in provincia rappresentano il 20,8% del totale delle imprese provinciali. Il loro peso, progressivamente cresciuto negli anni, si mantiene in linea con la media regionale (20,8%), ma risulta inferiore a quella nazionale (22%), ove la quota più elevata trova spiegazione nell'alta rappresentanza femminile tra le imprese dell'Italia meridionale.

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 44,7% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (33,2%), il commercio (25,4%), i servizi alle imprese (22,8%) ed il settore del credito (21,7%).

Le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano

a 2.039, pari al 25,3% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.371 (17%), i servizi alle imprese, con 1.162 imprese femminili (14,4%), il turismo, 1.125 (14%) e l'agricoltura, con 1.055 aziende (13,1%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (31 dicembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	43	0,9	0,6	0	0,0
Industria	241	5,3	7,6	12	5,2
Costruzioni	1.722	37,6	30,6	8	0,5
Commercio	1.447	31,6	18,0	-18	-1,2
Alloggio e ristoraz.	379	8,3	11,2	8	2,2
Trasporto e magazz..	122	2,7	9,7	1	0,8
Credito e assicuraz.	15	0,3	2,0	3	25,0
Serv. all'impr. e prof.	244	5,3	4,8	14	6,1
Serv. alla pers. e altri	204	4,5	6,6	14	7,4
Non classificate	163	3,6	11,6	2	1,2
Totale	4.580	100,0	11,8	44	1,0

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Per l'imprenditoria straniera, l'andamento rilevato è in contro tendenza rispetto a quello generale; si conferma infatti per l'anno 2019 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 31 dicembre sono state registrate 4.580 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna e sono 44 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente (+1% in termini relativi).

Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto l'11,8%, avvicinandosi alla media regionale (12,1%) e mantenendosi più elevata rispetto a quella nazionale (10,1%).

Rispetto al 2018, in crescita quasi tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, il complesso dei servizi, di

cui sia quelli alla persona che quelli professionali entrambi con 14 imprese straniere in più (rispettivamente +7,4% e +6,1%); a seguire, +12 attività industriali estere (+5,2%), +8 unità per le attività turistiche (+2,2%) ed anche per l'edilizia (+0,5%), +3 per credito ed assicurazioni (+25%) ed infine +1 unità per i trasporti (+0,8%). Stabilità per le aziende agricole straniere.

Fa eccezione il settore del commercio, che presenta invece un saldo negativo perdendo 18 unità, con una variazione percentuale pari a -1,2% ed è una delle prime volte che accade dopo svariato tempo, con riferimento al periodo gennaio-dicembre.

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (30,6%), del commercio (18%), del turismo (11,2%) e dei trasporti (9,7%). Seguono, l'industria (7,6%), i servizi alla persona (6,6%) ed i servizi professionali per le imprese (4,8%). Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.722 unità, rappresentano il 37,6% del totale; segue il commercio, con 1.447 imprese (31,6%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 379 unità (8,3%).

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (31 dicembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	238	9,3	3,5	3	1,3
Industria	131	5,1	4,1	5	4,0
Costruzioni	406	15,8	7,2	-58	-12,5
Commercio	705	27,4	8,8	-19	-2,6
Alloggio e ristoraz.	322	12,5	9,5	-17	-5,0
Trasporto e magazz..	49	1,9	3,9	7	16,7
Credito e assicuraz.	67	2,6	9,1	1	1,5
Serv. all'impr. e prof.	299	11,6	5,9	15	5,3
Serv. alla pers. e altri	221	8,6	7,2	-25	-10,2
Non classificate	133	5,2	9,5	-16	-10,7
Totale	2.571	100,0	6,6	-104	-3,9

(1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

8

A fine dicembre 2019, sono 2.571 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Nel 2019 il loro numero ha subito una riduzione e, rispetto all'anno precedente, ne mancano all'appello 104, pari ad una flessione del -3,9% in termini di variazione percentuale; inoltre, la discesa accelera rispetto a quella rilevata nel 2018 (era -3,3%).

Sulla consistenza delle imprese giovanili incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili". Va ricordato che l'aggiornamento anagrafico viene effettuato una volta all'anno ed in particolare allo scadere del primo trimestre e poi a questo flusso in uscita per motivi amministrativi, si aggiungono le uscite determinate dalla congiuntura economica. L'andamento delle imprese giovanili quindi principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari; se analizziamo infatti la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili per l'intero periodo, il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio negli ultimi dodici mesi è positivo e pari a +255 unità. Le imprese giovanili della nostra provincia quindi, a causa della perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, riducono la loro consistenza rispetto all'anno precedente, ma il saldo della movimentazione è largamente positivo ed è originato, per il 2019, da 499 avvisi di imprese giovanili e 244 chiusure volontarie; negli ultimi dodici mesi, inoltre, al Registro Imprese di Ravenna è stata aperta da giovani "under 35", una nuova

impresa al giorno.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,6% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 7,2%, una delle quote più basse tra le regioni italiane, ed in Italia il 9,2%.

Nel settore turistico il loro peso è pari a 9,5%, in quello creditizio e assicurativo 9,1%, nel commercio a 8,8%, nelle costruzioni e nei servizi alla persona 7,2%; seguono, i servizi alle imprese, pari al 5,9%, l'industria (4,1%), la logistica (3,9%) e l'agricoltura (3,5%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 705 le imprese commerciali giovanili (il 27,4% del totale delle imprese giovanili); 406 sono quelle edili (15,8%), 322 quelle turistiche (12,5%), 299 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (11,6%), 238 (9,3%) le agricole e 221 quelle nei servizi alle persone (8,6%).

Al 31 dicembre 2019, rispetto all'analogia data dell'anno precedente, le imprese giovanili della provincia di Ravenna risultano in crescita nel settore dei servizi alle imprese (+15 unità, +5,3% in termini relativi), nel settore della logistica (+7, +16,7%), nell'industria (+5, +4%), nell'agricoltura con 3 aziende in più (+1,3%) e nel credito di 1 unità (+1,5%). In flessione invece il settore delle costruzioni che perde 58 imprese giovanili (-12,5%), a cui si aggiungono i servizi alle persone con un saldo negativo pari a -25 (-10,2%), il settore del commercio con 19 esercizi in meno gestiti da giovani "under 35" (-2,6%) ed il turismo con 17 aziende giovanili in meno (-5%).

Infine, il 33,2% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, cioè una su tre, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese – Anno 2019 – TOTALE IMPRESE REGISTRATE

Territori	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita annuale
Reggio Emilia	3.411	3.416	-5	-0,01%
Bologna	5.644	5.667	-23	-0,02%
Rimini	2.371	2.414	-43	-0,11%
Modena	4.270	4.397	-127	-0,17%
Parma	2.546	2.644	-98	-0,21%
Ravenna	1.935	2.186	-251	-0,64%
Forli-Cesena	2.147	2.434	-287	-0,68%
Piacenza	1.410	1.662	-252	-0,86%
Ferrara	1.680	2.025	-345	-0,98%
Emilia-Romagna	25.414	26.845	-1.431	-0,31%
Italia	353.052	326.423	+26.629	+0,44%

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese – Anno 2019 – IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE

Territori	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita annuale
Reggio Emilia	1.632	1.606	+26	+0,14%
Bologna	1.894	2.003	-109	-0,41%
Forli-Cesena	768	857	-89	-0,74%
Modena	1.499	1.699	-200	-0,97%
Rimini	654	756	-102	-1,05%
Ravenna	669	792	-123	-1,17%
Parma	735	888	-153	-1,25%
Ferrara	554	709	-155	-1,78%
Piacenza	459	622	-163	-2,01%
Emilia-Romagna	8.864	9.932	-1.068	-0,84%
Italia	87.951	95.543	-7.592	-0,58%

<i>Apertura procedure concorsuali per forma giuridica – 4° trimestre 2019 e 2018 – Provincia di Ravenna – Totale imprese</i>					
		Valori assoluti cumulati da inizio anno 2019	Valori assoluti cumulati da inizio anno 2018	Var. % 12 mesi 2019 su 12 mesi 2018 Ravenna	Var. % 12 mesi 2019 su 12 mesi 2018 Italia
Fallimenti	Società di capitale	42	32	31,3	2,6
	Società di persone	9	6	50,0	-8,1
	Imprese individuali	4	3	33,3	-14,0
	Altre forme	2	3	-33,3	-2,9
	TOTALE	57	44	29,5	-0,1
Concordati	Società di capitale	4	5	-20,0	0,8
	Società di persone	2	1	100,0	27,3
	Imprese individuali	0	0	-	-32,0
	Altre forme	3	0	-	0
	TOTALE	9	6	50,0	1,9

Fonte: Infocamere “Cruscotto indicatori statistici” - Dicembre 2019 e Dicembre 2018

10

<i>Apertura procedure concorsuali per settore economico -4° trimestre 2019 – Provincia di Ravenna – Totale imprese</i>					
		Valori assoluti cumulati da inizio anno 2019	Valori assoluti cumulati da inizio anno 2018	Var. % 12 mesi 2019 su 12 mesi 2018 Ravenna	Var. % 12 mesi 2019 su 12 mesi 2018 Italia
Fallimenti	Agricoltura e att.connesse	0	0	-	2,3
	Att. Manifatturiere, energia, minerarie	14	9	55,6	6,4
	Costruzioni	13	6	116,7	-12,0
	Commercio	10	6	66,7	3,4
	Turismo	7	5	40,0	12,9
	Trasporti e Spedizioni	4	1	300,0	6,5
	Assicurazioni e Credito	1	0	-	-13,8
	Servizi alle imprese	7	12	-41,7	0,7
	Altri settori	0	3	-100,0	-0,5
	TOTALE Classificate	56	42	33,3	0,8
Concordati	Agricoltura e att.connesse	0	0	-	-20,0
	Att. Manifatturiere, energia, minerarie	0	2	-100,0	-2,6
	Costruzioni	3	3	0	19,0
	Commercio	4	0	-	-1,5
	Turismo	0	0	-	-25,0
	Trasporti e Spedizioni	0	1	-100,0	100,0
	Assicurazioni e Credito	0	0	-	-33,3
	Servizi alle imprese	0	0	-	-15,4
	Altri settori	0	0	-	69,2
	TOTALE Classificate	7	6	16,7	1,9

Fonte: Infocamere “Cruscotto indicatori statistici” - Dicembre 2019 e Dicembre 2018

I fallimenti

Nel corso del quarto trimestre del 2019, in provincia di Ravenna sono state aperte 13 procedure fallimentari, senza considerare i concordati e altro, 3 in meno rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente (16 sono state le aperture di fallimenti nel trimestre ottobre-dicembre 2018).

Dall'inizio dell'anno e cioè considerando l'intero periodo gennaio-dicembre del 2019, sono state registrate 57 aperture di fallimento, 13 in più rispetto ai dodici mesi del 2018, in quanto da gennaio a dicembre 2018 si erano verificate complessivamente 44 aperture di procedure fallimentari.

Risultano prevalentemente concentrate, per settore, nelle attività manifatturiere (14), nelle costruzioni (13) e nel commercio (10) e, per quanto riguarda la forma giuridica, nelle società di capitale (42), nell'analisi del dato cumulato da inizio a fine dell'anno in esame.

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci posseda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santeramo
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo